



• **Mercalli Uomo, specie presuntuosa a pag. 13**

L'uomo è sempre una presuntuosa specie dominante

SOSCLIMA

LUCA MERCALLI



In Italia - Fino a mercoledì è stata una tranquilla settimana di metà autunno, con grigiori tra Nord e Toscana, schiarite altrove e temperature in aumento dopo il freddo delle prime due decadi di ottobre (2 °C sotto media al Settentrione). Poi è giunta la perturbazione legata alla tempesta atlantica "Barbara", molto attiva in Europa occidentale dove è stata battezzata, assai meno da noi. Con le correnti calde meridionali che l'hanno preceduta, giovedì 22 i termometri sono saliti a 23 °C presso Roma e a 27,3 °C ad Alghero (6 °C sopra media). Bella piovuta, stavolta senza danni, tra giovedì e venerdì sull'Appennino Ligure (massimi di 150 mm) e in alta Lombardia (40-90 mm) ma con neve confinata a 2500 m sulle Alpi; forti temporali ieri in Toscana. Ancora una perturbazione domani, poi alta pressione che potrebbe durare fin'oltre Ognissanti. Pur con affidabilità decrescente più si guarda in là, oggi la previsione meteorologica si può spingere anche a 10-15 giorni di distanza come tendenza generale grazie alle previsioni probabilistiche di "ensemble". È il risultato di oltre un secolo di laborioso sviluppo scientifico e tecnologico, passato attraverso la trasmissione sempre più rapida dei dati osservati (dal telegrafo a Internet!), la formulazione delle teorie fisiche sulla circolazione atmosferica, il lancio di satelliti sempre più performanti e la crescente capacità di calcolo dei supercomputer. Un affascinante percorso che si dipana nel libro "Rosso di sera..." del giornalista newyorkese Andrew Blum (Cortina editore), con prefazione di Dino Zardi dell'Università di Trento.



"BARBARA"
IL NOME DELLA
TEMPESTA CHE
HA TOCCATO
IL PORTOGALLO
E ORA SI STA
SPOSTANDO

NEL MONDO - "Barbara" ha inferito sul Portogallo con piogge alluvionali (150 mm al confine con l'Estremadura), poi sulla Francia con venti fino a 216 km/h sui Pirenei e raffiche di "autan" - vento dal Mediterraneo - a 110 km/h a Toulouse. A Nord della Siberia le temperature sono 12 °C sopra media e il ghiaccio marino, a estate finita, non vuol saperne di riformarsi perfino a oltre 80° di latitudine Nord, contribuendo a un minimo di estensione dell'intera banchisa artica per questo periodo dall'inizio delle osservazioni satellitari (1979). Grandi ondate di caldo proseguono in America centro-meridionale e Sudafrica: record per ottobre di 38 °C a Rosario, Argentina; in Messico, 46 °C a Urique, mai misurati così avanti in autunno nell'emisfero nord; in Namibia punte record di 42,1 °C. Sulle Montagne Rocciose del Colorado divampano enormi incendi alimentati da vento, siccità e dalla grande quantità di pini deperiti per gli attacchi di insetti "minatori" del legno (scolitidi) che proliferano nelle foreste già provate da aridità e tempeste. Precoci nevicate invece dal Midwest al New England (20 cm di neve tra il 19 e il 21 ottobre a Minneapolis, mai così tanta e così presto nella stagione) a causa di una circolazione fredda bloccata tra Canada e Stati Uniti, mentre nel resto del mondo prevale il caldo, che Trump ovviamente non vuol vedere. In aperto Nord Atlantico l'uragano Epsilon non ha potuto far danni nonostante venti a 185 km/h, e ora punta all'Europa dove però giungerà declassato a normale depressione extratropicale. Grave bilancio delle alluvioni in Nigeria e Vietnam, rispettivamente oltre 150 e 100 vittime. Inondazioni pure in Mozambico, India e Indonesia. Con il rapporto "State of nature in the EU" l'agenzia europea per l'ambiente conferma che, nonostante l'aumento delle aree protette, la biodiversità del continente è seriamente minacciata da urbanizzazione, insostenibili pratiche agro-forestali, inquinamento e caccia illegale, e l'81% degli habitat è in cattiva conservazione. Siamo una presuntuosa specie dominante, incapace di comprendere i limiti biofisici di questo pianetino che ci ospita.